

## La marcia dei camici bianchi sulla capitale «Lutto al braccio, il Sistema sanitario crolla»

ROMA

**LA BANDA** suona la marcia funebre mentre quattro camici bianchi portano sulle spalle la bara del Servizio sanitario nazionale. Si è chiuso così, con questa immagine, il lungo corteo dei medici che ha sfilato ieri per le vie della Capitale per protestare contro i tagli alla sanità. «I cittadini devono capire che la sanità pubblica è quasi morta — ha detto Vincenzo Carpino, segretario del sindacato degli anestesisti, che minacciano addirittura di uscire dal Ssn — e devono scendere in piazza con noi per dire basta ai tagli». Secondo gli organizzatori, sono state circa 20 mila le persone che hanno dato vita al corteo voluto dai sindacati dei medici per protestare contro la spending

review e contro i ticket del governo. Migliaia in camice bianco con la fascetta del lutto al braccio, bandiere e fischietti si sono riversati da piazza della Repubblica al Colosseo. «Ormai è allarme rosso, e la grandiosa partecipazione di medici e cittadini insieme è il segnale del profondo disagio del servizio pubblico che chiede di fermare i tagli», dice Massimo Cozza, segretario nazionale della Fp Cgil medici. La categoria lamenta 10mila precari, il blocco del turnover e il taglio di 18mila posti letto, «un ticket entro il 2014 da 2 miliardi di euro complessivi». Il ministro della Sanità, Renato Balduzzi, ha fatto sapere di seguire «con molta attenzione» la protesta dei medici e che la rappresentanze dei manifestanti già martedì.

